

LA CERIMONIA. Ospite d'onore all'inaugurazione dell'anno accademico il direttore dell'Istituto sull'intelligenza artificiale

Santa Giulia, quando l'arte crea identità e nuovi posti di lavoro



Il pubblico presente alle cerimonie che ha inaugurato l'anno accademico in via Tommaseo. SERVIZIO FOTOLIVE



Il direttore Riccardo Romagnoli con Luca Maria Gambardella



L'Accademia Santa Giulia ha 173 docenti da ogni settore dell'arte



Il procuratore generale Pierluigi Maria Dell'Osso in Accademia

Lectio magistralis di Luca Maria Gambardella: «I robot saranno al nostro fianco, non al nostro posto»

Silvana Salvadori

Un'opera d'arte realizzata da un'intelligenza artificiale, venduta sul mercato per migliaia di dollari. Non è fantascienza ma già realtà e dietro la tecnologia che l'ha creata c'è anche un nome italiano, Luca Maria Gambardella. L'informatico di fama internazionale e con madre bresciana, direttore dell'Idsia (Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale)

in Svizzera, eccellenza mondiale nel campo, ieri era l'ospite d'onore della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico dell'Accademia Santa Giulia di via Tommaseo. «Stiamo insegnando alle macchine ad imparare da sole, questa è la nuova frontiera dell'intelligenza artificiale. Addestriamo le reti neurali senza fornire spiegazioni e con madre bresciana, direttore dell'Idsia (Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale)» spiega Gambardella. Nel

database di milioni di fotografie e disegni date in pasto alle intelligenze artificiali ci sono anche le opere dei più grandi pittori che hanno fatto la storia dell'arte mondiale, così ora basta un click perché queste possano creare un'immagine in completa autonomia ispirata allo stile di Van Gogh o Monet. «Io però credo che in futuro impareremo a vivere in una società ibrida in cui i robot saranno al nostro fianco, non al nostro posto» rassicura Gam-

bardella. Niente umanoidi, quindi, a creare opere d'arte ma intelligenze artificiali da affiancare al processo creativo umano. «Non smetterò mai di ripetere quanto sia importante il valore della creatività», ricorda il direttore dell'Accademia Riccardo Romagnoli. «L'arte non è superflua, crea l'identità stessa dell'essere umano». Una creatività che, oltre alla bellezza, produce anche posti di lavoro. «Dopo il triennio trova lavoro il 55% dei nostri stu-

denti, ben 75% dopo il biennio» conferma il direttore. Studiare arte, dunque, non è un percorso effimero ma concreto che può sbloccare con facilità nel mondo del lavoro. Lo sanno bene i 760 studenti che quest'anno si sono iscritti all'Accademia di via Tommaseo. L'anno scorso erano 723, 685 quello precedente. In due anni la popolazione studentesca è cresciuta di 85 ragazzi, molti dei quali provenienti dalle province vicine. «Solo il 52% degli studenti ar-

riva dal Bresciano, significa che stiamo diventando sempre di più un istituto attrattivo per l'intera regione» sottolinea il presidente dell'Accademia Giovanni Nulli.

OLTRE ALLA preparazione didattica (20.655 le ore di formazione teorica erogate lo scorso anno), l'Accademia si fa forza di un'alta concentrazione di ore di formazione sul campo, ben 15mila. Per seguire una popolazione studentesca che si allarga sempre più,

l'Accademia ha arruolato 173 docenti provenienti da tutti i settori dell'arte. Fra le rappresentanze istituzionali che hanno partecipato alla cerimonia, era presente anche Pierluigi Maria Dell'Osso, procuratore generale di Brescia. «Ci troviamo in un periodo di grande opacità culturale in cui è sempre più difficile trovare punti di riferimento validi - ha detto Dell'Osso, rivolgendosi agli studenti -. Voi, invece, avete bisogno di incontrare interlocutori che sappiano proporre qualcosa di vero, vi aiutano con il cuore di trovarli». •